

**Amatrice** *Crolla il campanile,  
simbolo della rinascita possibile*

MARIO DI VITO

PAGINA 2

## LA LETTERA A ERRANI

# «Troppe norme, è caos Soprattutto sui tempi»

Ascoli Piceno

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella fa sapere da Atene che le nuove scosse non interromperanno la ricostruzione, un messaggio di ottimismo che però fa a cazzotti con la realtà. A denunciare le difficoltà sono gli ordini di **ingegneri**, architetti e geometri delle Marche che hanno deciso di scrivere al commissario per la ricostruzione Vasco Errani chiedendogli un incontro urgente. «Per noi - spiega al manifesto il presidente dell'Ordine degli **ingegneri** delle Marche Michele Laorte - le cose sono molto difficili: la Protezione civile non ha abbastanza personale per evadere tutte le richieste di rilievi sull'agibilità degli edifici e la valutazione del danno. Tutto è stato dato in capo a noi, ma ci sono tanti problemi di tempistica soprattutto».

Gli **ingegneri** sono infatti chiamati a eseguire le cosiddette procedure Fast (Fabbricati per l'agibilità sintetica post terremoto) e devono farlo entro quindici giorni dall'ordinanza di inagibilità. Tempi strettissimi: «Non si può contemporaneamente ricostruire e rilevare il danno. Questa continua emanazione di norme ha generato nella popolazione e nei tecnici stessi confusione e incertezza, tant'è che, al momento, i professionisti non stanno presentando alcun progetto, neanche per la ricostruzione leggera».

Prosegue Laorte: «Occorre mettersi a tavolino per discutere di queste cose, Errani deve ascoltarci perché noi stiamo sul territorio e conosciamo la gente del posto. Stiamo facendo non soltanto il nostro lavoro di **ingegneri**, ma spesso anche quello degli psicologi: in molti ci chiedono rassicurazioni

ni e pareri. La situazione è complessa e molto difficile». Secondo le stime, il terremoto ha causato circa il 65% dei suoi danni nelle Marche: il lavoro dei tecnici qui è ingente. «Noi chiediamo soprattutto chiarezza sui tempi - dice ancora il presidente dell'Ordine -, sappiamo che il momento è difficile ma c'è bisogno di chiarezza e coordinazione. All'inizio il commissario e la Protezione civile non ci hanno coinvolti, adesso rischiamo di affogare a causa di scadenze troppo vicine nel tempo. Ripeto, la materia è estremamente complessa e i professionisti sono allo stremo».

Da Errani, intanto, non sono arrivate risposte, mentre si prevede che nei prossimi giorni la lista degli interventi richiesti ai tecnici aumenterà ancora.

La confusione è grande: le ordinanze dei sindaci spesso contrastano con quelle delle Regioni, che a loro volta non sempre sono compatibili con le disposizioni del decreto emanato nei mesi scorsi. Di fatto, a distanza di cinque mesi dalla prima scossa, poco è cambiato. Anzi, qualcosa sì: le continue scosse continuano a buttare giù le case e i palazzi.

m. d. v.

**Gli ordini  
di geometri,  
architetti e  
ingegneri scrivono  
al commissario**



*La continua emanazione  
di ordinanze  
ha generato  
nella popolazione  
e nei tecnici  
stessi confusione  
e incertezza*

